

Informaclub

N° .100 .(70 .v.n)
Anno .XI
Dicembre 2015

Newsletter a cura del Lions Club Livorno Host

Cari amici,

mentre state leggendo queste poche righe siamo tutti riuniti per la nostra festa degli auguri che ci permette di ritrovarci in amicizia per festeggiare insieme questo periodo Natalizio, rallentando la corsa frenetica che tutti i giorni ci impedisce di soffermarci a riflettere sull' importanza dei nostri affetti familiari e sui legami di amicizia del nostro club che cerchiamo di rinnovare e approfondire ad ogni caminetto. Nell'augurare a voi e alle vostre famiglie un sereno e felice natale voglio lasciarvi due piccole poesie che rappresentano il cuore e l'amore di questa festa.

*Asciuga, Bambino Gesù,
le lacrime dei fanciulli!
Accarezza il malato e l'anziano!
Spingi gli uomini a deporre le armi*



*ed a stringersi in un universale
abbraccio di pace!
Invita i popoli, misericordioso Gesù,
ad abbattere i muri creati dalla miseria
e dalla disoccupazione,
dall'ignoranza e dall'indifferenza,
dalla discriminazione e dall'intolleranza.
Sei tu, Divino Bambino di Betlemme,
che ci salvi, liberandoci dal peccato.
Sei tu il vero e unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.
Dio della pace, dono di pace
per l'intera umanità, vieni a vivere
nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.
Sii tu la nostra pace e la nostra gioia!
(Giovanni Paolo II)*

*Filastrocca di Capodanno
fammi gli auguri per tutto l'anno:*

*Voglio un gennaio col sole d'aprile
un luglio fresco, un marzo gentile,
Voglio un giorno senza sera,
voglio un mare senza bufera,
voglio un pane sempre fresco,
sul cipresso il fiore del pesco,
che siano amici il gatto e il cane,
che diano latte le fontane.
Se voglio troppo, non darmi niente,
dammi una faccia allegra solamente.
(Gianni Rodari)*

Vi saluto ricordando il pensiero del nostro concittadino e poeta Giorgio Caproni:

*Poesia Sotto le stelle:
Rullano lontano i tamburi
Auguri, auguri, auguri*

Duccio Cecchetti

PROSSIMI APPUNTAMENTI

12 gennaio	Caminetto <i>Conosciamoci meglio</i>
26 gennaio	Conviviale <i>Indagini Investigative tra finzione e realtà</i>
9 febbraio	Caminetto
23 febbraio	Conviviale 2016-2026 <i>lo sviluppo del Porto di Livorno</i>
15 marzo	<i>Charter night</i>
29 marzo	Conviviale <i>La sindrome Asperger</i>
12 aprile	Caminetto-Assemblea
10-17 aprile	Lions in piazza
26 aprile	Assemblea
8 maggio	Conviviale <i>Il Lions...la nostra Famiglia</i>
24 maggio	Caminetto
8 giugno	Assemblea
21 giugno	<i>Passaggio del martelletto</i>

L'ANGOLO DELL'AMARCORD

Dopo i 16 fondatori (INFORMACLUB da n.52 a 80) ed i soci più anziani lionisticamente (Benincasa (n.44), Arnoldo e Cesarino Rossi (45), Bedarida (47), Giovanni Heusch (48), Mameli, Gentiluomo, Pancrazi e Selli (97), proseguiamo cogli altri attuali soci con maggiore anzianità (entrambi 37), Costa e Martolini, non ancora indagati. Costa lo trovate qui sotto ed a pagina seguente, Martolini a pag.6 e 7.

Restare orfani a 13 anni di uno dei più importanti uomini della città e trovarsi in serie difficoltà non è certo il miglior *incipit* per un uomo. Aver fatto di questo episodio la propria molla di vita potrà anche significar poco ma di sicuro indica l'essersi fatto da solo. Ecco perché se talora si definisce un *rompi* a me non disturba affatto.

Chi è Vincenzo Costa? Un ottimista, abbastanza pacioso, che col tempo si trova sempre più spesso a pretendere correttezza nel rispetto dei doveri.

Parlami della tua attività professionale. Ragioniere nel 1956 con *gente* quale Ferracci (Governatore Rotary), Galloppini (poi direttore in Banca d'America e d'Italia) e Cecchetti (padre del ns. presidente), fui assunto come *impiegato provvisorio straordinario* all'Inail di Livorno in data 4/8/57 e dopo alcuni mesi vinsi il primo dei tanti concorsi che ho fatto nella mia vita di lavoro presso tale Ente. Direttore senza qualifica a Piombino fra il '62 ed il '64, ottenni la relativa qualifica nel concorso del '74. Dal '76 al '90 direttore a Livorno e nel '91-'92 trasferimento a Carrara per la mia ferma posizione ufficiale sul possibile deprezzamento dell'Albergo Astoria (allora proprietà INAIL) e poi in pensione per aprire l'attuale studio di consulenza (principalmente in materia di lavoro e poi, in particolare, sull'esposizione all'amianto sia per i lavoratori sia per i datori di lavoro, vista la mia esperienza dovuta alla partecipazione alla Commissione Centrale sulle malattie professionali). Nel 1993 fondai la Cooperativa della Scuola G.O. Noolt di Montenero per impedire la scomparsa della locale scuola privata. Più tardi partecipai anche al progetto di una nuova banca cittadina che però non andò in porto. Nel '96 con altri ho fondato l'Associazione Frassineta per la promozione di Montenero.

Qualche momento critico? Due denunce penali ('72 e '76) entrambe risolte in bolle di sapone. Il momento più brutto però fu quando persi mio padre. La persecuzione politica per la sua attività durante il fascismo lo aveva ridotto ad un rudere nonostante che i tedeschi lo avessero messo al muro per fucilarlo. Solo in seguito scoprii la sua grandezza e ne divenni altamente orgoglioso.

Parlami della tua famiglia d'origine. Giuseppe (1885-1950, nella foto con Mascagni) era di famiglia genovese a Livorno da due generazioni, proprietaria di un negozio di *trine genovesi* (allora molto in uso per corredi nuziali e rifiniture di abiti eleganti) in Via Grande. Nominato nel '26 Presidente del Consiglio di Amministrazione degli Spedali Riuniti di Via S. Giovanni, in breve ne risanò le finanze e poi in 24 mesi (dalla prima pietra il 5/11/29 all'inaugurazione l'1/11/31 davanti ai Sovrani d'Italia) eresse il nuovo

Spedale cittadino. Negli anni '30 divenne un punto di riferimento nella vita cittadina per la sua competenza amministrativa tanto da meritare incarichi di prestigio (tutti ricoperti a titolo gratuito) come quello di "Fabbricere del Duomo", Reggente della sede di Livorno della Banca d'Italia (che ospitò nella propria casa di Montenero per oltre un anno) e Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente Autonomo di Tirrenia sorto per valorizzare la nascente cittadina. Mia madre, invece, si chiamava Fernanda Gamucci (1902-1985) ed era figlia di un vetraio fiorentino.

Parlami della tua gioventù. Sono nato nel 1937 dopo Eugenia (1933-2013) coniugata Foresi, insegnante di lettere. Da bimbo frequentai l'oratorio del Collegio Pio Latino Americano dove conobbi anche il cardinale Sandoval di Guadalajara (Messico). Ho anche giocato a tennis ed a calcio (nella foto sono il 3° da destra in piedi).



A 13 anni entrai nella Misericordia di Montenero che non ho mai lasciato: dal 1955 ho fatto parte, ricoprendo tutti i ruoli sino anche a quello di Governatore, rimanendo nel Magistrato a tutt'oggi.

Come conoscesti tua moglie? Mirna Francioli è del 1936 di Poggibonsi (SI): dopo il triennio universitario vinse il concorso per assistente sociale e venne a Livorno all'ENAOLI (Ente Nazionale Assistenza Orfani dei Lavoratori Italiani) che dipendeva dall'INAIL e lì ci conoscemmo.



Sposati dal '66, ha continuato a lavorare sino 1986 costituendo il mio stimolo colla sua decisione e coi suoi sentimenti. Nel 1970 mi ha dato Elena, laureata in Scienze Politiche e coniugata Maccarini, che, ormai a Milano mi ha fatto diventar nonno di Leonardo nel 2014.



Che marito/padre credi di essere stato? Affettuoso od autoritario? Affettuoso: credo di aver rimproverato aspramente mia figlia una volta sola.

Come sapesti del LIONS? Mi contattò Pancrazi, poi mio padrino (nella foto sotto mentre mi presenta), ma all'inizio titubai perché mio padre era stato Rotary ed anche loro mi avevano cercato. La mia disponibilità al servizio mi convinse al passo decisivo.



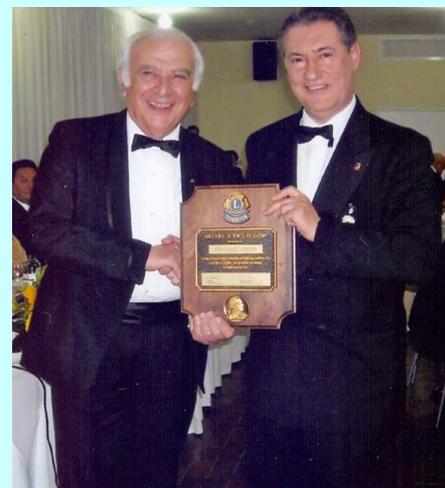
Quali sono stati/sono i tuoi maggiori amici nel LIONS? Gentiluomo, Giardino Novelli e Pancrazi. Sono stato padrino di Stolfi e di Mazzoni.

Quanto sei riuscito a rubare alle tue attività per dedicarlo al LIONS? Molto, ogni volta che è stato necessario. Sono molto orgoglioso d'essere LIONS.

Presidente nel '94 e Consigliere 7 volte: '82, '86-7, '93, '00, '04-5. Raccontami qualcosa. La *Lectio Magistralis* di Ciampi durante la mia presidenza mi toccò molto. Sono stato anche Officer Distrettuale nel 2002-3 quale responsabile della LCIF ricevendo un ringraziamento Usa per i risultati.



Sei LIONS dal 1978 (37 anni) quindi hai avuto anche lo Chevron dei 35 ed il Melvin Jones nel 2008: come giudichi questi riconoscimenti? Grandi soddisfazioni, soprattutto il secondo (nella foto lo ricevo dal Governatore Ubaldo Pierotti).



Com'è cambiato il LIONS in cui entrasti dall'attuale? Molto: prima si parlava poco di denaro, mentre ora è l'argomento principe e si perde di vista quale deve essere il rapporto costante, con la città, con i soci ed anche con la finalità principale di essere un movimento di opinione e di stimolo.

Hai conosciuto qualcuno dei soci fondatori? Biondi Bartolini (che mi regalò un libro sulla Misericordia di Pomarance), Galletta, Garzelli e Farina.

Come stai affrontando il declino esistenziale? Mi sento ancora abbastanza in gamba ma mi dispiace veder diminuire l'idealismo attorno a me.

Sei credente? Sì e la cosa mi aiuta molto.

CENA APERTURA (foto di Gianluca Zingoni)

Apertura in sobria eleganza per l'annata del sessantesimo. Era dalla presidenza Becherini che si mancava dall'Hotel Palazzo ed il ritorno nel prestigioso albergo cittadino, martedì 6 ottobre, ha registrato una folta presenza di soci ed ospiti.

Dopo i rituali onori alle bandiere e gli altri consueti passi cerimoniali condotti con perizia ed efficienza dalla cerimoniera Bombaci, il neo presidente Duccio Cecchetti ha ricordato la ricorrenza che caratterizzerà l'annata 2015-16, a 60 anni da quel 18 marzo 1956 quando i nostri 16 fondatori ebbero l'idea di *accendere una nuova luce* sulla Livorno che stava rialzando la testa della tremenda esperienza della guerra sull'onda della ricostruzione. Commentato il pieghevole in



distribuzione assieme al nuovo numero di INFORMA CLUB (ben 16 pagine per resocontare lo spazio estivo assolutamente non inoperoso) e salutate le due rappresentanti LEO (Elisa Bruzzone ed Elisa Tofanari), venute a testimoniare la buona volontà che anima la ripartenza del loro club, Cecchetti ha poi chiamato all'applauso generale Pampaloni per il suo successo nella realizzazione del nostro nuovo sito e nel supporto alla revisione di quello distrettuale che ha comportato i ringraziamenti ufficiali della struttura lionistica regionale a lui ed a Livorno Host. Infine la sorpresa dell'omaggio alla consorte (Giovanna Pancrazi) che nel giorno compiva gli anni.

Dopo la cena Sabrina Giovannini ha raccontato come gli 8 pulsossimetri acquistati colla raccolta delle signore saranno

presto consegnati, ciascuno corredato da una targhetta richiamante il club, e Cecchetti ha annunciato il torneo di Burraco che sarà organizzato il 25 ottobre, ricordando anche il suo primo service consistente nella ripetuta ospitalità alla Stella Maris del piccolo Niccolò.

Prima del caffè, infine, intervento di



Gentiluomo a celebrazione dello spirito di servizio di una cerimoniera non ancora in pensione nonostante esser stata la prima (con Rastelli) socia e la prima presidentessa.



FESTA FORZE ARMATE

Una celebrazione di sicuro originale, quella al Rex giovedì 5 novembre: dagli inni suonati non da un PC ma dalla Banda del Comune di Livorno (diretta dal M° Massimo Ferrini) nel buio della terrazza sul mare e alla conferenza del prof. Fabrizio Amore Bianco non su di un'Arma ma intitolata *70 anni orsono, le Forze Armate Italiane nella Guerra di Liberazione*, per finire colla presenza di due militari (cap. Vascello Vincenzo di Marco della Capitaneria di Porto e col.



Roberto Riccardi dei Carabinieri di Livorno) che, pur senza uniforme, sono ugualmente risultati solenni nei loro saluti. Ogni componente della serata si è fatto apprezzare per il taglio diverso dato all'appuntamento annuale: onore ai singoli ed a fatti poco conosciuti piuttosto che alle istituzioni di per se'. Anche l'impostazione della serata ha mostrato originalità grazie alla precisa organizzazione della cerimoniera Bombaci (cocktail, inni sulla terrazza,

conferenza in salone e cena nella sala prospiciente la terrazza con tutti i tavoli pianificati e corredati da splendidi addobbi floreali) e tutto è filato liscio come l'olio prima e dopo un momento conviviale finalmente all'altezza di quanto la location ci aveva abituati ad attenderci sino a qualche anno orsono. In termini di contenuti il relatore (Ricercatore di Storia Contemporanea per Scienze Politiche a Pisa e docente anche alla Fondazione Campus di Lucca) è stato preciso nel ricordare come furono proprio le Forze Armate ad iniziare la Guerra di Liberazione l'8 settembre 1943 in conseguenza della loro

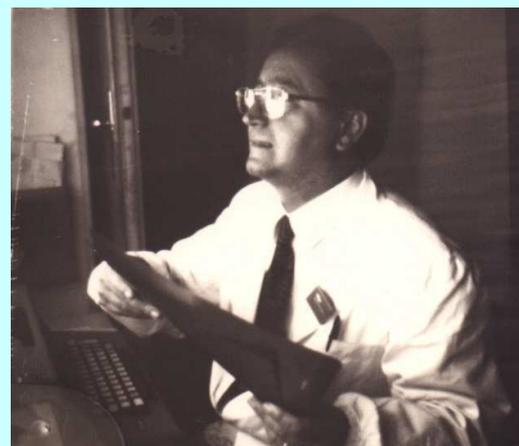


disgregazione e dell'eroismo di alcuni corpi che non cedettero alle prepotenze dell'ex alleato divenuto invasore anche a costo di molto sangue (come nell'isola di Cefalonia ove i massacrati furono fra i 4 ed i 5.000 contro tutte le Convenzioni internazionali sul rispetto dei prigionieri). Amore Bianco ha concluso il suo intervento parlando dei cosiddetti IMI (Internati Militari Italiani), soldati deportati dai tedeschi in 600 campi di concentramento con la morte di oltre 50.000 uomini, per il mancato riconoscimento della neutralità del neo-stato italiano. Gli altri due militari presenti hanno contribuito alla celebrazione colla proiezione di un filmato sull'apporto della Guardia Costiera al salvataggio di migranti (il Cap. Di Marco) e col racconto della propria impostazione militare (il col. Riccardi): il secondo, in particolare, ha concluso la serata con accenti suggestivi circa i propri esordi (quando a 15 anni nella scuola militare indossò la prima divisa sperando di non dover mai metter veramente in atto quanto gli stavano insegnando) ed alcune successive esperienze molto impressionanti (come in occasione dell'arresto di un criminale di guerra bosniaco nei Balcani quando, in un fugace scambio di sguardi col militare di fronte a se' si sentì interrogato su cosa avrebbe fatto lui nei panni dell'altro). Proprio sulla possibilità di immedesimazione nel nemico da parte di un militare quale unica via per non commettere misfatti quali la strage di Cefalonia si è così conclusa una serata assai stimolante.



L'ANGOLO DELL'AMARCORD

Quando iniziò a lavorare, le lastre le facevano macchine enormi (alcune con ancora il logo fascista impresso sopra), poi si sviluppavano a mano ed infine venivano messe ad asciugare. Ovviamente stiamo parlando di un radiologo, anche se un radiologo un po' strano. A 6 anni strimpellava già il pianoforte, diplomandosi a Firenze nel 1952 e continuando a suonarlo ancora oggi a quasi 91 anni. Nel 1938 era un cavallerizzo provetto e possiede un originale delle opere del Petrarca del 1582 che ad Arquà hanno solo in copia. Di chi stiamo parlando? Ma di **Marcello Martolini**, ovviamente, un LIONS che ha conosciuto Biondi Bartolini, Ugo Chiavaccini, Enrico Galletta, Francesco Cricchio e Jovene. Ecco cosa ha risposto alle nostre domande davanti al pianoforte di casa sua. **Chi è Marcello Martolini?** Una persona normale, soprattutto onesta. **Parlami della tua attività professionale.** Laureatomi in Medicina a Pisa nel 1950, dopo un paio di anni come assistente volontario in Sanatorio, nel 1952 entrai a Radiologia sotto Alberto Anzilotti. Specializzatomi a Padova (1952) in malattie polmonari ed a Firenze (1956) in radiologia, sono rimasto in ospedale sino al 1986 quando andai in pensione. Da quell'anno al 2005 continuai come responsabile in Casa di Cura. In tutto ho sicuramente fatto più di 500.000 lastre. **Qualche momento critico?** La mia attività non era ancora del tutto indenne da rischi e nel 1980 scoprii delle conseguenze alle mani. Nel 1984, poi, una sera dopo 10 ore di clinica iniziai a sbandare: avevo la pressione a 190. Anche per questo scelsi la pensione appena possibile. **Parlami della tua famiglia d'origine.** Mio padre Enrico (1886-1949) veniva da una famiglia livornese da generazioni (il primo documentato era stato il bisnonno Roberto nato nel 1799) ed aveva sposato Edwige Huber (1898-1993) di origini bavaresi. **Parlami della tua gioventù.** Con mio fratello maggiore Mario (1920-1982, ingegnere in Montedison) feci il classico dal '37 al '43 perché l'ultimo anno mi chiamarono alle armi per la Repubblica di Salò ed io scappai alla Valle Benedetta. Dopo un ginnasio intensissimo ripresi pianoforte dal M° Nardi a Firenze: pensa



che vi andavo la domenica mattina e d'estate lo raggiungevo a Forte dei Marmi (dopo bici da Valle Benedetta, treno fino a Viareggio e di nuovo bici, a nolo, per il contrario la sera dopo il bagno in mare). Nel '52 mi diplomai a Firenze, ma il mio apice fu il concerto che tenni alla Provincia nel '47 col violinista Walter Martigli (LIONS '65-'95), il tenore Luciano Virgili e la soprano Argia Fiorini. Io suonai Albeniz. **Come conoscesti tua moglie?** Anita Pontevivo era di genitori istriani. L'avevo conosciuta al Ginnasio come attori a scuola e poi la incontrai di nuovo casualmente nel '45. Laureata in Scienze Biologiche lavorò per un po' a Genova ma, una volta sposati nel '54, passò a far la casalinga. Sin da piccola è stata una grande nuotatrice (a 10 anni fu finalista nazionale nei 100 stile libero) e tuttora, almeno un paio di volte a settimana, si fa 40 vasche (400 metri). **Che rapporto hai avuto con lei?** Siamo stati una coppia molto affiatata, unita dai comuni interessi fra cui la musica: tuttora spesso ci rechiamo ai concerti a Firenze.



Figli? Nel 1957 mi ha dato Dario, flautista ed insegnante a Grosseto. Grazie alle sue nozze con Chiara Duranti ho 2 nipoti. **Che marito/padre sei stato: affettuoso od autoritario?** Una via di mezzo. **Come marito** - aggiunge Anita - *il più premuroso al mondo*. **Come sapesti del LIONS?** Da comuni amici fra cui Enrico Galletta che era coetaneo di mio fratello e, conoscendomi come pianista, mi chiamava spesso ad esibirmi fra amici. Poi colleghi come il primario di Biologia Lionello Negri (LIONS '57-'82) ed il primario al Sanatorio Stelio Sticotti (LIONS '62-'88, presidente '73). **Chi te ne parlò per primo?** Il mio superiore in ospedale Fabio Fabiani (LIONS '57-'78) che mi fece da padrino: nella foto sotto mi vedi il giorno del mio ingresso a dicembre 1977 di fronte a lui. **Perché accettasti di diventar LIONS?** Perché ne dividevo gli scopi sociali. **Sei orgoglioso d'esserlo?** Molto, ancora oggi. **Quali sono stati/sono i tuoi**



maggiori amici nel LIONS? Sevieri (LIONS '73-'95), Pernice (LIONS '76-'11), Peruzzi (LIONS '57-'04, Premio LIONS '81 quale pittore) e Costa. **Sei stato Consigliere 5 volte ('88, '89, '94, '95 e '02): qualcosa di quegli anni?** Ho fatto il segretario per i presidenti Bassi (LIONS '56-'06) ed Arnoldo Rossi ed il semplice consigliere per i presidenti



Novelli, Costa e Carelli (per quest'ultimo presidente del Comitato Soci). Nella foto sotto della cena di fine mandato di Arnoldo Rossi puoi riconoscere da sinistra a destra: Bassi, Gentiluomo, Martolini,



Bonvini, Arnoldo Rossi, Boroni, Roberto Chiavaccini, Pernice. **Perché mai presidente?** Nel 1986 Costa iniziò a parlarne, ma mia moglie minacciò il divorzio a causa dei problemi di salute che avevo avuto. **Sei LIONS dal 1978 (37 anni): com'è cambiato il LIONS in cui entrasti dall'attuale?** I giovani hanno introdotto alcune novità ma soprattutto, forse, sono aumentate le discussioni. **Come stai affrontando il declino esistenziale?** Coll'orto alla Valle Benedetta, colla musica e colla lettura. Rimarrò LIONS finchè ce la faccio ma non chiederò mai il Vitalizio. **Sei credente?** A modo mio perché in chiesa mi limito ad accompagnarci Anita.

ASSEMBLEA APPROVAZIONE BILANCIO

Serata piena di numeri martedì 27 ottobre allo Yachting Club. Trattandosi di un'assemblea ordinaria non era richiesta una percentuale del numero dei soci effettivi ma comunque la presenza (28 all'inizio e 27 alla fine, pari al 41,5%) ha mostrato un interesse notevole.

Terminato il momento conviviale (fluido e contenuto entro l'ora), dopo l'invito di Rossi M. ad inviargli foto individuali per l'apposizione sull'annuario online, la fase assembleare si è aperta colla lettura dei Revisori dei conti (Mazzoni e Mascitelli) favorevole all'approvazione del Bilancio Consuntivo annata 2014-5. Quindi il



tesoriere uscente (Pardini A.) ha commentato la documentazione in precedenza inviata email e presente in forma cartacea per ogni interessato, sottolineando il rispetto complessivo del preventivo e, rispetto l'anno precedente, la riduzione delle entrate per ridotto numero soci (-3, fra cambio tipologia ed uscite di vario tipo), ma anche delle uscite (-5.000€ in conviviali per ridotto numero presenze e minori spese gestionali). Nonostante la totale mancanza di sponsoring i service hanno rispettato le previsioni e l'avanzo finale di Cassa è stato maggiore (+6.000€). Unica nota negativa l'aumento dei crediti verso soci (circa 6.000€). In assenza di domande la votazione ha registrato l'approvazione unanime.

E' stata poi la volta del Bilancio preventivo annata 2015-6, anch'esso in precedenza inviato email e presente in forma cartacea per ogni interessato. Il presidente ha sottolineato il possibile incremento dei crediti verso soci e la decisione di coinvolgere il Censore ad ogni seconda scadenza quota consecutivamente non onorata. Evidenziato l'accantonamento di 2.000€ per il service del Centenario nell'annata 2016-7, previsto (nonostante che in proposito non siano ancora noti dettagli operativi) in analogia a quanto fatto in passato per il service del governatore Murziani, Cecchetti è poi passato ad illustrare i service in programma, oltre a quelli istituzionali (tutti confermati anche se tendenzialmente più indirizzati sul territorio se possibile), per Defibrillatori, Ippoterapia per disabili e Sostegno Pediatria con interventi del genere *Medici Clown*. Ricordato come colla prossima nuova versione del sito sociale sarà possibile anche una raccolta online di sponsoring, ha quindi chiesto se vi erano domande in proposito. Sui service sono intervenuti Pancrazi (aggancio a finanziamento regionale su progetto Marconi a suo tempo presentato da Bombaci), Bombaci (avanzamento relativi contatti), Murziani (concorso nazionale in proposito a suo tempo presieduto da Novelli), Heusch (Chiesa degli Olandesi ormai quasi messa in sicurezza ma necessitante piccole aggiunte chieste da Sovrintendenza del costo di circa 10.000€), Murziani (importanza maggiore sottolineatura del patrocinio del club in proposito), Baracchino (coinvolgimento Tirreno in proposito), Giovannini (importanza del progetto LIONS nell'ottenere fondi FAI), Pancrazi (coinvolgimento banche tedesche attraverso operatori portuali che ne hanno contatti). Al termine della discussione anche l'approvazione del Preventivo è risultata nuovamente unanime.

Ultima votazione, ancora unanime in approvazione, per il mantenimento inalterato dell'entità della quota sociale (la stessa da 5 anni).

In conclusione della serata Cecchetti ha annunciato come il Consiglio stia studiando l'introduzione di una riduzione della quota per nuovi soci under 35 od exLEO.

CAMINETTO NOI LIONS

Dal primo *triage* (termine francese per smistamento), introdotto nel 1862 durante la guerra civile americana, alle procedure degli odierni PS ospedalieri in meno di mezz'ora, questo il fantastico viaggio effettuato martedì 24 novembre allo YCL colla socia Daghini grazie al suo intervento *E.R. a Livorno: vivere e lavorare in pronto soccorso* voluto da Cecchetti per proseguire l'uso di dedicare alcuni dei caminetti a conoscerci meglio fra di noi.

Sono ben 70.000 gli accessi al PS labronico ogni anno che devono affrontare 22 medici in turni di 6 ore (3 pazienti all'ora per ogni medico durante il suo turno) su argomenti i più svariati fra cui non di rado capita, purtroppo, anche l'abbandono e la solitudine, come quella che portò al polacco che s'impiccò qualche anno orsono. Statisticamente le gravità dei pazienti variano dal 3% del codice rosso (rischio di vita), al 25% di quello giallo (pericolo), al 49 del verde (differibilità intervento) ed al 23 del bianco/azzurro (nessun pericolo). E' stato un intervento molto apprezzato, quello di Elena, anche per i contenuti umani suggellati nel messaggio conclusivo (difendiamo la nostra sanità per lasciarla ai nostri figli) e per la dovizia di informazioni e di dati con cui ha corredato la sua relazione tesa a dimostrare come, nonostante i ripetuti casi che appaiono sul Tirreno circa il nostro ospedale (all'ultimo posto in regione per accoglienza), la vita di un medico al Pronto Soccorso sia fatta di tanta professionalità (finalmente cristallizzata anche in una specializzazione universitaria, Medico d'Emergenza), di molto stress ma anche di grandi emozioni (positive quando si riesce a salvare una vita e negative quando non vi si riesce).

A Livorno ella ci è giunta dopo esperienze in USA ed in Ruanda, esperienze assai dissimili fra di loro ma entrambe importanti per portarla a comprendere davvero il valore della vita e l'importanza della sua missione.

I giusti ringraziamenti ad Elena sono giunti sotto due forme: un caloroso applauso al termine del suo discorso e la conclusione di Giovannini, dopo domande di Murziani (terapie per i colpiti da ictus) e Pancrazi (importanza del medico di famiglia), che ha giustamente sottolineato quanto la passione con cui Elena conduce la sua attività di medico P.S. sia perfettamente in linea collo spirito lionistico che dovrebbe sempre animarci tutti

Al termine la rituale vendita di noci per gli Amici del Cuore.



TORNEO BURRACO



16 coppie grazie a 3 soci, 5 consorti e 8 esterni il pomeriggio di domenica 8 novembre al Centro Caritas di Via Donnini. Grazie all'organizzazione di Massimo e Francesca Carraresi che avevano



curato con precisione ogni dettaglio, dalla direzione alle attrezzature, dai premi ai rinfreschi (questi, in parte, anche grazie alle consorti presenti) tutto si è svolto nel migliore dei modi.

L'ANGOLO DELL'AMARCORDERò

Per il n.100 lanciamo una nuova rubrica, tesa a presentare i soci più recenti anziché ad indagare i più anziani: il titolo si aggancia all'AMARCORDERò già noto proiettandolo nel futuro ed il colore di sfondo diviene quello della speranza. Protagonisti Michele Parenti qui sotto ed a pag. seguente, e Valentina Andreini a pag.13 e 14, rispettivamente ultimo e penultimo ingresso nel club.

Chi è Michele Parenti? Una persona molto dedita al lavoro ma che sul lavoro è sempre attenta alle caratteristiche dei vari personaggi coinvolti. Anche un amante del bello, da tutti i punti di vista.

Parlami della tua attività professionale. Appena laureato in architettura nel 1999 ho iniziato a lavorare nello studio dell'arch. Francesco Tomassi che mi ha



permesso di venire a contatto subito con progetti concreti di un certo spessore ed importanza come l'Interporto Toscano e poi l'Ospedale di Cisanello (PI) che mi hanno fatto crescere sia professionalmente sia a livello personale. La collaborazione, seppur non sempre facile, è andata avanti fino al 2011. In seguito ho partecipato all'ampliamento del cimitero della Misericordia a Livorno ed a quello della Clinica di S. Rossore a Pisa. Dal 2003 ho iniziato con mia moglie l'attività in proprio. Nel 2006 sono stato coinvolto coll'arch. Lotti nella



realizzazione del Borgo di Magrignano e recentemente nella messa a norma della Chiesa degli Olandesi. Professionalmente seguo la progettazione e la direzione lavori. Da 18 mesi sono entrato nella Riserva Selezionato dell'Esercito ed insegno Tecnologia alle media di Collesalveti.

Qualche momento critico? Nel biennio 2006-7 sono stato molto sotto pressione per l'inizio contemporaneo di più progetti. Di recente invece il mercato è divenuto molto difficile.

Parlami della tua famiglia d'origine. Mio padre Antonio (1937-) è di Ajaccio in Corsica e venne a Livorno presso una zia cuoca per seguire Fisica a Pisa. Poi, invece si diplomò all'ISEF ed ha fatto l'insegnante di Educazione Fisica. Mia madre, Cecilia Gambacciani (1946-), insegnante di Lettere ai Geometri, ha avuto altri 3 figli dopo di me: Lara (1972-), dipendente della Provincia; Luca (1978-), giornalista RTV38 e poi insegnante di Cinema ad Arezzo; Anna Chiara (1980-) ingegnere gestionale alla Pierburg che ha 1 figlia ed 1 figlio in arrivo.

Parlami della tua gioventù. Sono nato nel 1970 ed ho fatto lo scientifico al Cecioni. Con mio padre ho cominciato nel doposcuola a giocare a pallacanestro e, pur non essendo troppo alto sono riuscito ad inserirmi nelle squadre di quartiere, passando pomeriggi ai canestri di ville e parchi, e poi in quelle agonistiche fra i giovani della Rapident come play e poi fra gli amatori. Un'altra grande passione è stato il windsurf, che mi ha fatto passare estati indimenticabili. Il periodo che ricordo con più piacere è stato sicuramente quello degli anni trascorsi a Firenze durante l'università in cui ho conosciuto persone molto diverse tra loro per provenienza ed ambiti culturali. Prima dell'Università mi piaceva anche disegnare e dipingere. La mia tesi fu su di un Parco di collegamento fra Stazione Marittima e città.



Come conoscesti tua moglie? Simona Finocchiaro è anche lei del 1970 e la conosco dalla terza liceo: da allora abbiamo fatto tutto insieme, dall'università al lavoro.

Che rapporto hai con lei? Sono quasi vent'anni che non solo ci vivo ma ci lavoro anche insieme, il chè dovrebbe dirla lunga su quanto siamo affiatati. Il suggello migliore è stata Giulia l'anno scorso.



Che marito e che padre sei? Affettuoso od autoritario? Soprattutto affettuoso come marito, mentre mi propongo un compromesso come genitore. (Simona aggiunge: *E' un marito molto affidabile.*)

Ricordi qualche momento in particolare? Sicuramente i momenti spensierati vissuti a Firenze da studenti e poi nostri viaggi, primo tra tutti quello del fine anno a Vienna in cui si è "ufficializzato" il nostro amore.

Che cosa si sente in casa sulla tua attività professionale? Come avrai capito il lavoro non ci lascia mai, me e Simona.

Quanto riesci a rubare alle tue attività per dedicarlo alla famiglia? Prima poco ma da quando c'è Giulia stiamo cambiando.

Come hai saputo del LIONS? Vincenzo Greco abita vicino a me e ci frequentavamo all'Ordine degli Architetti. Per l'esame di Restauro

Architettonico all'Università avevo steso un progetto sulla Chiesa degli Olandesi ed un giorno il discorso vi cadde sopra con Vincenzo che mi parlò del Comitato che i LIONS stavano facendo sorgere in proposito.

Chi ti ha parlato per primo di Livorno Host, il tuo padrino Heusch? Mi hanno introdotto sia Greco che Heusch invitandomi alla cerimonia del passaggio del martelletto tra Baldi e Giovannini.

Quali sono i tuoi maggiori amici nel LIONS? Heusch e Butta.

Sei disposto, quando sarà il momento, ad entrare nel Consiglio? Anche ad esser presidente? Non mi vedo molto portato ad un incarico così importante: se mai capiterà ci penserò.

Sei LIONS da quest'anno: commenti? C'è qualcosa che non capisci del club? Cosa cambieresti nel club? Sono contento e lo rifarei. Devo approfondire molte cose e Cappalli mi sta aiutando assai. Mi aspetto molto dai giovani.

C'è qualcosa che non capisci del LIONISMO? Cosa ti aspetti dal LIONISMO? Non ho ancora le idee del tutto chiare. Esempi di servizio e di crescita comportamentale.

Cosa ti aspetti dalla vita? Mi reputo fortunato anche se l'attuale, come per tutti, è un momento difficile. Non ho mai avuto esperienze all'estero e quindi chissà?

Come credi che saprai affrontare il declino esistenziale? Durante l'attività cestistica mi ruppì menisco e crociato e dovetti essere operato: durante la forzata inattività il pensiero mi corse spesso alla morte ed a cosa succede quando il fisico inizia a deteriorarsi ma, una volta, guarito, quei pensieri sono scomparsi.

Sei credente? Sì ma non praticante.



CONSORTI

Grande inizio dell'annata con pizzata (il 23 ottobre), consegna dei pulsiossimetri dell'anno scorso (30 ottobre) e giornata intera a Lucca (28 novembre). Grande partecipazione all'ultimo appuntamento (12



soci, 9 consorti e 9 ospiti) con visita alla Zecca ed all'Archivio di Stato più (dopo un

ottimo pranzo da *Giulio in Pelleria*) shopping nella centralissima Via Fillungo. Per l'occasione si era mosso alla grande il Lions Club Lucca Host con il vicepresidente Claudia Carmassi (consorte Cecchetti), il presidente Graziani, il 2° vicepresidente

Colombini ed il futuro LEO Niccolò Cecchetti. Colombini ha fatto anche da *cicerone* in Zecca (con l'aiuto dell'antiquario Puccetti e con dono a ciascuno della moneta *Castruccino*) ed in città: piazza San Michele (a due passi da dove Pancrazi fermò la consorte qualche decennio orsono), casa in Chiasso Barletti ove Crasso,

Cesare e Pompeo decisero il 1° Triumvirato, Torre Guinigi ed Anfiteatro. Prossimo appuntamento a gennaio: mostra di Toulouse Lautrec a Pisa con cena, per chi vuole fermarsi, da Poldino in S. Rossore.



MESSA DEFUNTI

11 soci, 7 consorti e 9 parenti di defunti in Oratorio San Ranieri il 2 novembre per la Messa celebrata da don Giuseppe Coperchini. Il piccolo ambiente, rinato pure col contributo del club (come ricorda la lapide sopra la porta), solitamente chiuso e quindi deserto, si è animato per ricordare i soci non più fisicamente presenti ma sempre idealmente vicini negli ideali e nella memoria. Anche l'omelia ha ricordato quanto può continuare a risultar tangibile la vicinanza virtuale fra chi è animato da simili obiettivi e simili fedi e gli affreschi alle pareti, riemersi alla fine del millennio per il recupero voluto anche da LIVORNO HOST (che costituì un apposito Comitato il 26/5/94 costituito da Cappalli, Costa e Novelli), son sembrati echeggiare l'importanza del motto *We Serve* pure nel rinnovare il rituale omaggio annuo a chi, chiamato ad altri lidi, sicuramente continua a vivere negli affetti dei cari e degli amici.



GABINETTO DISTRETTUALE

Appuntamento molto denso a Siena sabato 21 novembre. Dopo autorità ed ospiti (sindaco, pro-rettore ed ex ministro Istruzione prof.ssa Carrozza) hanno riscosso grande successo la proiezione del video in cui Bill Gates si complimenta coi LIONS e la presentazione della prima toscana non vedente destinataria di un cane-guida al cui ringraziamento ha fatto eco una standing ovation. Fra gli interventi molto apprezzati quello della nostra Becherini che ha illustrato con dovizia di immagini e di informazioni i possibili service del Centenario ed alcune delle relative date; del cerimoniere Simoncini che ha segnalato la disponibilità sul sito distrettuale dello statuto standard per adeguarsi alle nuove norme fiscali; del delegato alla Comunicazione Fontana che ha invitato a scaricare la carta intestata ed a richiedere il file gratuito per produrre eventuali vele del club a scopo marketing; e dell'officer IT Raffaelli che ha comunicato la possibilità di aggiungere, al link al sito di ogni club, una ulteriore pagina da scrivere ed inviare a lui.

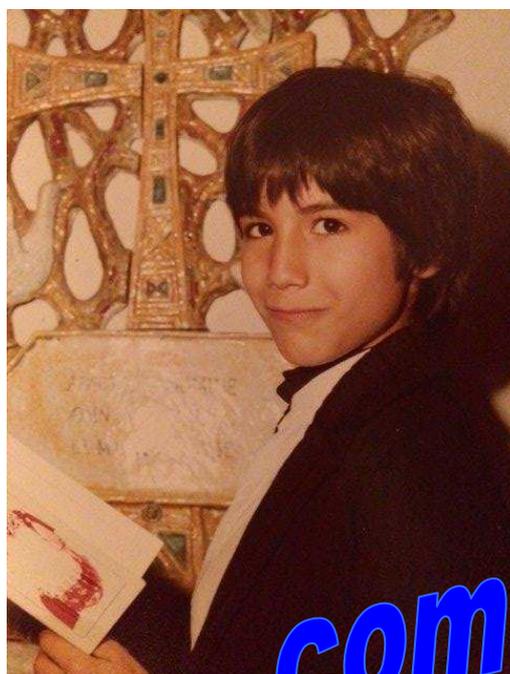
LO SAPEVATE CHE?

Picometro, petometro, chi sono costoro? Questi, ed altri, Carneadi sono semplicemente le nuove unità di misura introdotte dall'esplosione tecnologica nella sua esplorabilità del sempre più piccolo e sempre più grande.

Nella tabella a destra se ne vede una sintesi di raffronto. Etimologicamente *atto* deriva dal danese *atten* (18, potenza negativa di 10, introdotto nel 1964), *femto* dal danese *femten* (15,1964), *pico* dall'italiano *piccolo* (1960), *nano* dall'italiano *nano* (1960), *micron* dal greco *micros* (piccolo,1960), *milli* dall'italiano *illesimo* (1795), *chilo* dal greco *chilia* (1.000,1795), *mega* dal greco *mezas* (grande,1960), *giga* dal greco *gigas* (gigante,1960), *tera* dai greci *teras* o *tetra* (mostruoso o 4, potenza di 1.000, 1960), *peta* dal greco *pente* (5,1975), *exa* dal greco *exa* (6,1975), *zetta* dal latino *septem* (7,1991) *yotta* dal greco *okto* (8,1991).

scala	nome	verso il		pari a		cosa
		piccolo	grande	anno luce	parsec	
10 ⁻³⁵	lunghezza di PLANCK					supestringhe?
10 ⁻¹⁸	ATTOMETRO					
10 ⁻¹⁶	100 ATTOMETRI					quarks
10 ⁻¹⁵	FEMTOMETRO					dentro il protone
10 ⁻¹⁴	10 FEMTOMETRI					il nucleo atomico
10 ⁻¹²	PICOMETRO	1 trilionesimo				
10 ⁻¹⁰	ANGSTROM					lunghezze onda
10 ⁻⁹	NANOMETRO	1 miliardesimo				molecola DNA
10 ⁻⁷	100 NANOMETRI					virus
10 ⁻⁶	1 MICRON	1 milionesimo				nucleo della cella
10 ⁻⁵	10 MICRO					linfociti
10 ⁻³	MILLIMETRO	1 millesimo				poro della pelle
10 ⁰	METRO	1				
10 ³	CHILOMETRO		1.000			
10 ⁶	MEGAMETRO		1 milione			
10 ⁹	GIGAMETRO		1 miliardo			
10 ¹²	TERAMETRO		1.000 miliardi			
10 ¹³	10 TERAMETRI		10.000 miliardi			sistema solare
10 ¹⁵	PETAMETRO		1 mil. di miliardi			
	ANNO LUCE		9,46 mil. di miliardi	1		
10 ¹⁶	10 PETAMETRI		10 mil. di miliardi			
	PARSEC		30,64 mil. di miliardi	3,26	1	
10 ¹⁷	100 PETAMETRI			10	3	stelle più vicine
10 ¹⁸	EXAMETRO		1.000 mil. di miliardi	100	33	
10 ²⁰	100 EXAMETRI			10.000	3.333	limite via lattea
10 ²¹	ZETAMETRO			100.000	33.333	via lattea intera
10 ²²	10 ZETAMETRI			1 milione	333.333	gruppo locale
10 ²³	100 ZETAMETRI			10 milioni	3,3 milioni	cluster Virgo
10 ²⁴	YOTTAMETRO			100 milioni	33 milioni	clusters/superclusters
10 ²⁶	100 YOTTAMETRI			10 miliardi	3,3 miliardi	curvatura universo

ETIMO STRANI => VIGILIA - Vigile urbano di sesso femminile



SOLUZIONE:
Leonardo Giorgi

come al solito
soluzione al
prossimo numero

come eravamo



L'ANGOLO DELL'AMARCORDERò

Chi è Valentina Andreini? Una donna molto scrupolosa che cerca di avere sempre tutto sotto controllo e che, quando teme di non controllare qualcosa, diviene ansiosa ma reagisce con impegno ed ottimismo. **Parlami della tua attività professionale.** Come dissi al mio ingresso nel club, a 9 anni alla mia insegnante di pianoforte che mi rimproverava per non impegnarmi abbastanza risposi che tanto non ero interessata alla musica dal momento che da grande avrei fatto il notaio. Vi sono riuscita ed a volte mi domando come abbia fatto senza grosse difficoltà. Mi ritengo fortunata per questo e, più giovane, sono arrivata a temere che mio padre avesse fatto un patto col diavolo per garantirmi il raggiungimento del mio sogno. Ogni tanto penso che prima o poi dovrò pagarne il conto. In realtà mi sono sempre impegnata moltissimo curando ogni dettaglio (a volte limo i testi dei miei atti sino alla fine anche nelle virgole e negli accenti). La grande mole di ore che vi dedico mi fa venire spesso dei sensi di colpa: meno male che ho un marito *supermamma*! **Qualche momento critico?** No, solo tanta stanchezza in alcune occasioni: sono molto legata all'immagine dell'iceberg del quale emerge dalle acque solo la punta dei successi e delle soddisfazioni, nascondendo tutto quello che v'è sotto, nel mio caso in termini di sacrifici e di rinunce. **Parlami della tua famiglia d'origine.** Pierluigi è nato nel 1944 e prima di fidanzarsi aveva frequentato uno studio notarile: avendo deciso di sposarsi partecipò ad un concorso per Segretario Comunale (un po' il notaio del Comune) e lo vinse lavorando in diverse sedi fra Grosseto e Siena. Forse devo a lui il mio obiettivo di fare il notaio: quando vide il suo nome, come richiesto per l'indicazione della paternità, nel mio sigillo notarile notai che era molto emozionato...e lo fui anch'io! Mia madre invece si chiama Anna Detti, è del 1945 ed ha fatto l'insegnante di Educazione Tecnica alle Medie: per me è stata un esempio di vita, ha rappresentato il centro della mia famiglia e c'è sempre stata, ha saputo incoraggiarmi e non mi ha mai limitato nelle scelte. Ho un fratello, Francesco, del 1973,



laureato in Scienze Politiche che fa il professionista sulla sicurezza. **Parlami della tua gioventù.** Nata a Siena nel 1972 ho poi vissuto però a Grosseto. Mio padre mi suggerì il Liceo Linguistico e mi sono laureata in Giurisprudenza a Firenze nel 1997 specializzandomi in Diritto Privato Comparato per non perdere gli skill linguistici. Durante il praticantato a Poggibonsi ottenni anche una Borsa di Studio per un Master IPSOA a Milano in Diritto Tributario che però non conclusi perché, saputo che avevo passato gli scritti per Notaio, mi misi a studiare. Ho ottenuto l'assegnazione nel 2003 a Livorno ma in realtà avevo indicato come scelta località più piccole. E' stata subito una bella sfida coi primi due anni alla ricerca di clienti. **Come hai conosciuto tuo marito?** Roberto Cigliano è del 1968 e lo conobbi tramite un'amica comune. E' ispettore INAIL per la sicurezza nei cantieri.

Che rapporto hai avuto con lui? Roberto è stato la mia seconda grande fortuna. Senza di lui non so proprio come farei, tanto che il mio maggior timore è quello di perderlo, anche per le mie figlie: è l'opposto di me, tranquillo, capace sempre di veder il lato positivo delle cose e soprattutto, come ho già detto, è un *Supermamma*. Penso di dovergli tutta la serenità che provo nonostante i sensi di colpa per il tanto lavoro che mi porto anche a casa per dopo cena. **Quanti figli?** Due: Matilde del 2004 ed Elena del 2007. Alla seconda gravidanza un pensierino al maschietto m'era venuto ma Roberto crede giustamente che sarebbe davvero chieder troppo. **Che mamma sei: affettuosa od autoritaria?** Sicuramente autoritaria tanto da tampinare di continuo le bimbe sullo spegner le luci e metter le cose a posto...ma anche affettuosa e pronta all'ascolto: il giocherellone di casa è Roberto. **Ricordi qualche momento in particolare?** I nostri picnic in salotto con una tovaglia sul tappeto davanti alla tele a guardare un film tutti e quattro assieme.



Che cosa si sente in casa sulla tua attività professionale? A volte le figlie mi chiedono se devo andare al lavoro anche quel giorno ma in un tema Matilde ha descritto con orgoglio la mia attività ed ho capito che ne comprende l'importanza. **Sei mai mancata in un'occasione importante?** Mai: i compleanni sono intoccabili! **Come sapesti del LIONS?** Sono amica di famiglia del LIONS grossetano Emilio Lelli (*direttore Campo Toscano Giovani triennio 2010-2012, ndr*) e fu lui che me ne parlò partendo dai giovani che gestiva ed invitandomi ad interessarmi della cosa. Poi fu Murziani a tornare sull'argomento ma, lì per lì, la cosa non proseguì. Infine fu Giovannini a ricontattarmi ed io mi resi conto che non avevo mai accantonato l'idea. **Chi sono i tuoi maggiori amici nel LIONS?** Giovannini, Zingoni e Pampaloni. **Cosa sente la tua famiglia del Lionismo?** Roberto ovviamente condivide la cosa e le bimbe spesso mi chiedono approfondimenti (ad esempio sugli occhiali usati): io, ovviamente, son ben contenta di spiegare. **Quanto tempo riesci a rubare alle tue attività per dedicarlo al LIONS?** Troppo poco per quanto vorrei e me ne rammarico...ma mi sto allenando per aumentarlo. **Sei orgogliosa d'esser LIONS?** Molto e lo sto divenendo sempre di più col tempo che



passa, colla frequentazione del club e conoscendo i soci. **Quest'anno fai parte del Comitato per il Concorso Scambi Giovanili: sei disposta, quando sarà il momento, ad entrare nel Consiglio e, magari, anche a fare il presidente?** Non so se ne sarei all'altezza... In realtà mi reputo abbastanza equilibrata e realista nell'ammetter di non esser molto sociale. **Sei LIONS dal 2014: commenti?** E' una piacevole sorpresa: dopo le mie ricerche iniziali in rete sto registrando sempre nuove scoperte e sono tutte cose molto belle. **C'è qualcosa che non capisci nel club?** Non sono molto curiosa ma di recente mi hanno un po' colpito alcuni dissidi. **Cosa**

cambieresti nel club? Non sono assolutamente in grado di esprimere un giudizio in proposito. **C'è qualcosa che non capisci nel Lionismo?** Mi ha colpito pensare che talvolta si miri più alla quantità che alla qualità. **Cosa ti aspetti dal LIONISMO?** Che mi aiuti a crescere come essere umano, soprattutto nella mia modesta socialità: non ti nascondo di essere entrata nel club anche per la speranza di essere aiutata ad allargare i miei orizzonti e le mie potenzialità da questo punto di vista. **Cosa ti aspetti dalla vita?** Serenità assieme alla mia famiglia. Serenità per le mie figlie nonostante un mondo che di sereno in questo momento ha poco. **Come credi saprai affrontare il declino esistenziale?** La morte è un evento naturale e non mi spaventa. Spero di invecchiare senza perder dignità e senza divenire un peso. **Sei credente?** Ho sempre ringraziato Dio per tutto quello che ho avuto ma, recentemente, coll'approccio al catechismo delle mie figlie sono tornata a frequentare la chiesa e ti confesso che quando sono lì assieme a loro mi sento a casa.

...l'angolo della riflessione

di Alberto Gentiluomo

UN DUBBIOPERSISTENTE

Le ultime due occasioni di incontro cui ho potuto partecipare (2 e 5 novembre) rispettivamente dedicate al ricordo di molti amici scomparsi ed alla manifestazione in omaggio alle forze armate (che nel rispetto delle correnti normative hanno rinunciato alla solennità dell'uniforme) sono state descritte con dovizia di particolari e di corredo fotografico nelle pagine precedenti. Mi sia consentito di riviverle da un punto di vista particolare, inconsueto ma forse significativo: quello del nostro cerimoniale, che prevede, come in tante altre occasioni, il saluto ai soci ed agli ospiti, l'ascolto degli inni sovranazionali e di quello nazionale (sempre emozionante) con l'illustrazione finale degli scopi del Lionismo e dell'etica lionistica. Come ben sapete le ultime raccomandazioni recitate invitano ad essere "cauti" nelle critiche e "generosi" nella lode, mirando a costruire e non a distruggere. Tutto ben chiaro. Ma ogni tanto mi viene il dubbio segnalato nel titolo. Può essere che, avendo sentito numerose volte il testo, forse distratti dal pensiero di un prossimo menù talvolta in ritardo sui tempi previsti, non venga fatta una possibile confusione invertendo l'attribuzione dei citati aggettivi alle precise circostanze previste? Dubbio inquietante: riuscirò a togliermelo? Lo spero con il vostro aiuto.

Il 2/11 è nato Giorgio, figlio di Annamaria e nipote di Maria Grazia Rastelli.

Sabato 28/11 Boroni, Giovannini, Neri e Rastelli hanno presidiato i banchi della Colletta Alimentare. Nell'occasione Giovannini ha consegnato 1.700 € del proprio service al Banco Alimentare Toscano con cui sono stati acquistati 74 chili di tonno, 216 chili d'olio, 30 chili di omogeneizzati e 21 chili di latte

ALCUNI NUMERI

SOCI al 31/1/15	69		
ordinari	60	soci	ospiti
aggregati	3	Cena apertura	37 33
onorari	2	Assemblea Bilancio	28
vitalizi	4	Messa Defunti	11 16
		Forze Armate	20 14
		Caminetto Noi LIONS	28

Informaclub in redazione: Alberto Gentiluomo, Andrea Pardini e Marco Rossi tel. e fax: 0586-886363 e mail: info@lionsclublivorno.it (ad esclusivo uso interno)

STATISTICHE STATISTICHE STATISTICHE STATISTICHE

soci x professionalità

medico	15	21,7	ingegnere	5	7,2
imprenditore	9	13,0	notaio	4	5,8
bancario	8	11,6	farmacista	2	2,9
dirigente pubblico	7	10,1	militare	2	2,9
avvocato	5	7,2	architetto	1	1,4
dirigente privato	5	7,2	giornalista	1	1,4
commercialista	5	7,2	preside	1	1,4
donne	10	14,3	uomini	59	84,3

	Fe15	Ma15	Ap15	Ma15	Gi15	Lu15	Se15	Ot15	No15
totale	42,5	41,6	40,3	38,1	39,6	39,1	38,4	39,2	40,6
meeting	41,8	41,8	40,1	37,2	40,0	39,1	38,4	39,2	40,6
non meeting	43,7	41,2	40,9	40,0	39,4	39,4	39,4	40,8	41,9
n.soci 0%	9	9	9	9	8	10	10	10	10
n.soci 0<50%	33	33	35	37	36	35	34	33	35
n.soci >50%	29	29	27	25	26	27	25	26	24

BACHECA: gli auguri di buon compleanno

Becherini e Ghinassi (1/12), Mameli (6/12), Selli (14/12), Condorelli (15/12), Pampaloni (1/1), Martolini (11/1), Benincasa (15/1), Daghini (17/1)

SE PERSO NELLA DISTRIBUZIONE MANUALE, SUL NOSTRO SITO (WWW.LIONSCLUBLIVORNO.IT), INFORMA CLUB È ORA DISPONIBILE DIRETTAMENTE DALLA HOMEPAGE TRAMITE UNA SPECIFICA APPOSITA ICONA